Domenica 16/05/2021

Anno 21 N° 37

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2020-21
INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE
Si può evitare di essere stolti

PADRE SANTO CUSTODISCILI NEL TUO NOME

Orari S. Messe "provvisorio Covid19": 17.30 vigiliare/08.00/09.30 (ragazzi iniziazione cristiana e genitori)/11.00/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.30 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 17,11-19

Il verbo che caratterizza questo piccolo passo del discorso di Gesù all'ultima cena, è il verbo *custodire*. Il verbo custodire è molto di più del verbo proteggere. Proteggere significa difendere dai nemici, custodire significa porre nell'angolo più riposto del nostro cuore. Gesù prega il Padre di custodirci e lui afferma di averci custodito. Qualche volta accade di aprire un cassetto e trovare custoditi ricordi di tanti anni fa: sono custoditi con amore, sono mantenuti perché sono importanti per la nostra vita. Oggi Gesù ci dice che il Padre fa questo con noi: non solo ci protegge, ma per lui siamo davvero importanti, siamo preziosi, da conservare nei secoli dei secoli. Una cosa interessante è che questo verbo custodire può diventare anche la guida della nostra vita spirituale. Chissà se noi custodiamo la presenza di Dio! Custodire la presenza di Dio significa avere Dio nel proprio cuore come elemento importante e fondamentale della nostra esistenza, come quei ricordi ai quali si ritorna commuovendosi e che riempiono di gioia e di amore la nostra vita. Questo dovrebbe essere il nostro ritornare a Dio durante le nostre giornate. Allora, di fronte a un Dio che ci custodisce, chiediamoci se siamo ancora capaci di custodirlo nella nostra vita e nel nostro cuore.

CALENDARIO LITURGICO
Domenica 16 maggio 2021

VII DI PASQUA

Lunedi 17 Feria
h 8.30 Morelli Angelo/Teresa e Giuseppe

Martedi 18 Feria
h 8.30 Fois Silvana/Ruggeri Gianluigi

Mercoledi 19 Feria
h 8.30 Rolfi Angelica e Vignati Natale

Giovedi 20 S. Bernardino da Siena, sacerdote
h 8.30

Venerdi 21 Feria
8.30 Comerio Carla e Bandera Augusto/ Comerio Carlotta/Piero/Giuseppina

Sabato 22 S. Rita da Cascia, religiosa
h 17.30 Cattelan Rita/Lisetta e Anna/Dotti Teodora/Imbriglio Pietro

Domenica 23 PENTECOSTE
h 8.00 Calce Maurizio/Rondanini Vittorio e Mazzucchelli Gioconda/Pastori Angela/calini Giuseppina e fam/Fantoni Armando/Ferrario Mario e Castiglioni Bambina/Cavaleri Maria e Lazzati felice/Calini Pietro/Leuchi Erminia e Ambrosiani Maurizio
h 9.30 Messa con PRIME COMUNIONI
h 11.00 Pro populo
h 17.30 Ravasio Luigi e genitori/Truzzi Romano/Colombo Carlo/Pastori Gaspara/Naggi Franco/Carlo

DAL 14 AL 22 maggio alle h 12.33
LA SAPIENZA CHE VIENE DALL'ALTO
VIVI LA NOVENA DI PENTECOSTE CON L'ARCIVESCOVO
su ChiesaTV (canale 195 digitale terrestre)
su Radio Marconi e Radio Mater
su www.chiesadimilano.it

Domenica 23 maggio

PENTECOSTE

Prepariamoci a questa solennità invocando in questa settimana (Novena) il dono dello Spirito Santo. Questa solennità porta a compimento il mistero della Pasqua e conclude il Tempo pasquale. Possiamo pregare più volte così ogni giorno:

Vieni, santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli, che solo i te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

INFORMAZIONI CHE POSSIAMO CONDIVIDERE sull'Oratorio Estivo

Si può presumere che il modello di protocollo di partenza per le attività estive sarà quello adottato lo scorso anno: per questo è alquanto probabile che avremo bisogno della presenza di genitori e adulti, di cui chiediamo fin da ora la disponibilità, perché è dalla loro partecipazione che dipende il numero di ragazzi che potremo accogliere.
Confidiamo di avere informazioni più precise già dalla prossima settimana, non appena riceveremo dall'Avvocatura della Diocesi delle disposizioni più precise sui protocolli da adottare, che verranno suggeriti in base alle condizioni epidemiologiche e all'evoluzione normativa dei prossimi mesi.
Per cui, pazientiamo e preghiamo che vada tutto al meglio.
All'interno il programma della proposta estiva

OGGI TERZA DOMENICA DEL MESE
5XMESE AL PROGETTO CARITAS. GRAZIE.

Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

«Vieni e vedi» (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone dove e come sono

Cari fratelli e sorelle, l'invito a "venire e vedere", che accompagna i primi emozionanti incontri di Gesù con i discepoli, è anche il metodo di ogni autentica comunicazione umana. Per poter raccontare la verità della vita che si fa storia è necessario uscire dalla comoda presunzione del "già saputo" e mettersi in movimento, andare a vedere, stare con le persone, ascoltarle, raccogliere le suggestioni della realtà, che sempre ci sorprenderà in qualche suo aspetto. «Apri con stupore gli occhi a ciò che vedrai, e lascia le tue mani riempirsi della freschezza della linfa, in modo che gli altri, quando ti leggeranno, toccheranno con mano il miracolo palpitante della vita», consigliava il Beato Manuel Lozano ai suoi colleghi giornalisti. Desidero quindi dedicare il Messaggio, quest'anno, alla chiamata a "venire e vedere", come suggerimento per ogni espressione comunicativa che voglia essere limpida e onesta: nella redazione di un giornale come nel mondo del web, nella predicazione ordinaria della Chiesa come nella comunicazione politica o sociale. "Vieni e vedi" è il modo con cui la fede cristiana si è comunicata, a partire da quei primi incontri sulle rive del fiume Giordano e del lago di Galilea.

Papa Francesco

Noi, i profughi e gli emigranti: Mare Nostrum oltre la vergogna

Lettera aperta del Cir alle ragazze e ai ragazzi che vivono nel nostro Paese

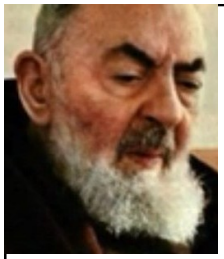
Care ragazze e cari ragazzi, ci rivolgiamo a voi, dopo le tragedie che si stanno susseguendo nel Mediterraneo in questi giorni, nelle quali hanno perso la vita centinaia di persone dopo aver inutilmente lanciato segnali di soccorso, cercando in tutti i modi di essere salvati senza ottenere altra risposta, se non l'indifferenza. Ci rivolgiamo a voi perché crediamo che solo da voi si possa ripartire per costruire un Paese migliore, fondato sui valori fondamentali di solidarietà e di accoglienza e non chiuso in un'autarchica autosufficienza che il preoccupante calo delle nascite condanna, tra l'altro,irrimediabilmente al declino.

Vogliamo partire dalle parole di papa Francesco, pronunciate il 25 aprile all'indomani di uno dei più gravi naufragi: «È il momento della vergogna. Preghiamo per questi fratelli e sorelle e per tanti che continuano a morire in questi drammatici viaggi. **Preghiamo per coloro che possono aiutare ma preferiscono guardare da un'altra parte».** Quello che sta succedendo nel Mediterraneo, con il mare che continua a inghiottire vite nel disinteresse più totale, non è inevitabile. Ma è il frutto di precise scelte politiche. **Crediamo sia arrivato ora il momento di ricominciare a interrogarsi su cosa sia giusto fare e non fare.**
L'alternativa è essere complici silenti di un crimine ignobile.

Prima di tutto è giusto rimettere in piedi quel progetto di civiltà che va sotto il nome di "Mare Nostrum" e che proprio il nostro Paese aveva lanciato – un modello per tutta l'Europa, che ha consentito di salvare migliaia e migliaia di persone. È stata una missione il cui primo fine era salvare vite con adeguati mezzi e uomini a disposizione. Si dirà che costava troppo. Ma siamo sicuri che una infinitesima parte di quei soldi che arriveranno dal Next Generation Eu, il cosiddetto Recovery Plan, non possano essere destinati a salvare vite e a creare un futuro migliore a una piccola parte dei diseredati della Terra? Non può essere taciuto inoltre il piano normativo: gli obblighi relativi al soccorso e salvataggio in mare, nonché alla protezione dei rifugiati, sono strettamente vincolanti per l'Italia e per gli altri Stati europei. Queste norme prescrivono non solo una serie di comportamenti positivi, quelli che obbligano a fare, ma sanzionano anche i comportamenti negativi, ovvero le omissioni di atti (mancato soccorso) che se non realizzati mettono in grave pericolo la sicurezza e la vita degli altri. Non possiamo continuare a far finta che la Guardia Costiera Libica, di cui in questi giorni sono circolate immagini che ne denunciano la violenza, sia un'autorità in grado di realizzare operazioni di soccorso e salvataggio in mare. Non è possibile in alcun modo considerare i porti della Libia porti sicuri, come è stato ribadito da Unhcr e Oim in moltissime occasioni. Così come non possiamo far finta che una volta riportati in Libia questi uomini, donne e bambini abbiano accesso alla protezione a cui hanno diritto. Sappiamo che molti finiranno in quei lager che sono i centri di detenzione libici, costretti a subire violenze indicibili. Detenzione arbitraria, stupri e torture sono regolarmente perpetrati in tutti i luoghi di detenzione, ufficiali e non ufficiali. **Questi sono atti che devono essere qualificati per quello che realmente sono: crimini contro l'umanità, giudicabili anche dalla Corte penale internazionale.**

Dobbiamo ridare a quegli uomini, a quelle donne e a quei bambini che muoiono in mare la dignità di ciò che sono: esseri umani che meritano il rispetto delle loro vite. La politica deve assumere la prospettiva che guarda ai diritti delle persone, ai cittadini, ma anche ai migranti. Le parole non bastano più. È tempo di realizzare quei diritti che non sono altro se non la possibilità stessa della vita. **La storia ci giudicherà molto severamente per quanto scegliamo di fare e di non fare.** Perché esiste un bene e un male.

Consiglio italiano per i Rifugiati



"La preghiera è la migliore arma che abbiamo, è una chiave che apre il cuore di Dio. Devi parlare a Gesù anche col cuore, oltre che col labbro".

***

"Su questa terra ognuno ha la sua croce...Ma Gesù, prima di mandarci la croce, ci dà la forza". *Padre Pio*

Domenica 06 giugno

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Celebreremo insieme l'Eucaristia. Rivolgersi al Parroco dopo le Messe o telefonicamente.

MAGGIO DEDICATO A MARIA

Per evitare raduni eccessivi e assembramenti proponiamo il Rosario alla grotta con tutte le precauzioni Covid

LUNEDI e VENERDI alle h 20.30

Ogni Mercoledi h 21.00 su TV2000 Rosario per l'Italia

Ogni giorno in diversi orari sulle emittenti cattoliche possibilità di pregare il Rosario

RACCOMADIAMO QUESTA PREGHIERA IN FAMIGLIA

PRIME COMUNIONI 16/23 maggio h 9.30

CRESIMA Domenica 30 maggio h 15.30

amministrata da mons. Andrea Migliavacca Vescovo di S. Miniato - Firenze

PARROCCHIE DI CANEGRATE E SAN GIORGIO SU LEGNANO

ORATORIO ESTIVO 2021

ECCOCI ANCORA!!! PRIME INFORMAZIONI!!

Ci guiderà solo un TEMA:

#URRÀ
Per crescere insieme nella gioia!

Contenti di poter confermare la proposta dell'Oratorio Estivo che da cristiani offriamo a TUTTI i ragazzi delle classi Elementari e Medie. Essa coinvolge anche Giovani, Adolescenti e Adulti…**Un'intera comunità che VIVE e EDUCA!!** L'oratorio estivo ha una vera missione educativa: vuole trasmettere **l'amore del Signore Gesù** attraverso la prospettiva del **tema** proposto dalla nostra Chiesa Ambrosiana.

PER TE!

1) La proposta dell'Oratorio è strutturata da **don Nicola** con **le Suore del nostro Oratorio**

3) La proposta dell'Oratorio è resa viva dai nostri volontari **giovani e adulti** e saranno sempre con noi gli **animatori adolescenti e 18enni!!!**

ATTENTI ALLA SITUAZIONE!

SIAMO ANCORA IN ATTESA DEI **CHIARIMENTI CHE IL GOVERNO DARÀ** PER LE PROPOSTE ESTIVE. SAPPIAMO **PERÒ** CHE **NON POSSIAMO RINUNCIARE ALLA GIOA GRANDE E ALL'ESPERIENZA EDUCATIVA DEL NOSTRO ORATORIO ESTIVO**

CONFERMIAMO

Le settimane dal 14 GIUGNO al 9 LUGLIO

Una proposta articolata nel rispetto della normativa vigente.
Organizzata per piccoli gruppi che rimarranno quanto più stabili nelle settimane.

Tutto il giorno dalle 8 del mattino alle 17:30

Con possibilità di PRANZO in ORATORIO (alternandoci secondo il programma anche con il pranzo al sacco o altre squisite iniziative!!)

Vivremo Giochi - Tornei - Laboratori - La Piscina Settimanale - Escursioni e tante attività!!

ISCRIZIONI

A PARTIRE DAL 29 Maggio 2021

INFO

Don Nicola 3392160639

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE

20€ settimanale + buono pasto

per 2 fratelli TOT 35euro,

per 3 fratelli TOT 40euro

Senza natalità non c'è futuro.
Se la famiglia riparte, riparte tutto

“Grazie”. “Grazie a ciascuno di voi e a quanti credono nella vita umana e nell’avvenire. A volte vi sembrerà di gridare nel deserto, di lottare contro i mulini a vento. Ma andate avanti, non arrendetevi, perché è bello sognare il bene e costruire il futuro. E senza natalità non c’è futuro”. E’ un ringraziamento accorato quello con cui Papa Francesco ha concluso il suo intervento in apertura dei lavori degli Stati Generali della Natalità, promosso dal Forum delle Associazioni familiari nell’Auditorium della Conciliazione e dedicato al destino demografico dell’Italia e del mondo. Un grazie accompagnato dal plauso per l’assegno unico per ogni figlio approvato recentemente dal Parlamento italiano.

Il Pontefice è arrivato puntuale alle 9 nel foyer della grande struttura non lontana da piazza San Pietro, seguito dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Sul palco otto bambini lo hanno affiancano durante tutto l’incontro. Ad ascoltarlo ci sono in prima fila il premier con i ministri Patrizio Bianchi dell’Istruzione ed Elena Bonetti della Famiglia, la sindaca di Roma Virginia Raggi con il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti.

I lavori sono stati aperti dal presidente del Forum Gigi De Paolo, poi è intervenuto il premier Draghi. Quindi il Papa. Francesco ha espresso innanzitutto per l’invito ricevuto da De Palo e per le parole “chiare e speranzose” di Draghi. E’ ha ribadito che il “tema urgente della natalità” è “basilare per invertire la tendenza e rimettere in moto l’Italia a partire dalla vita, a partire dall’essere umano”. Lo ha fatto citando anche le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha definito la questione della natalità come “il punto di riferimento più critico di questa stagione”, dicendo che “le famiglie non sono il tessuto connettivo dell’Italia, le famiglie sono l’Italia”.

Per il Pontefice “perché il futuro sia buono, occorre dunque prendersi cura delle famiglie, in particolare di quelle giovani, assalite da preoccupazioni che rischiano di paralizzarne i progetti di vita”. Con un pensiero particolare “alle donne che sul lavoro vengono scoraggiate ad avere figli o devono nascondere la pancia”. E con il plauso alle autorità per l’assegno unico, legato all’auspicio che questo provvedimento “venga incontro ai bisogni concreti delle famiglie, che tanti sacrifici hanno fatto e stanno facendo, e segni l’avvio di riforme sociali che mettano al centro i figli e le famiglie”. Perché “se le famiglie non sono al centro del presente, non ci sarà futuro; ma se le famiglie ripartono, tutto riparte”. Nel suo discorso Francesco ha offerto “tre pensieri che spero utili in vista di un’auspicata primavera, che ci risollevi dall’inverno demografico”. E cioè il “primato del dono”, una “sostenibilità generazionale” e una “solidarietà strutturale”.

“La vita è il primo dono che ciascuno ha ricevuto”, ha ricordato il Papa. E “un figlio è il dono più grande per tutti e viene prima di tutto”. Oggi però “abbiamo dimenticato il primato del dono – il primato del dono! –, codice sorgente del vivere comune”. E questo è avvenuto soprattutto nelle società “più agiate, più consumiste”. Di qui l’invito “a ritrovare il coraggio di donare, il coraggio di scegliere la vita”. “Dov’è il nostro tesoro, il tesoro della nostra società? – ha incalzato il Papa - Nei figli o nelle finanze? Che cosa ci attrae, la famiglia o il fatturato? Ci dev’essere il coraggio di scegliere che cosa viene prima, perché lì si legherà il cuore”.

Il secondo pensiero offerto dal Papa ha riguardato il termine sostenibilità, “parola-chiave per costruire un mondo migliore”. Sostenibilità “economica, tecnologica e ambientale e così via”, ma anche “sostenibilità generazionale”, perché “non saremo in grado di alimentare la produzione e di custodire l’ambiente se non saremo attenti alle famiglie e ai figli”. La sostenibilità poi “fa rima con responsabilità”. E questo è “il tempo della responsabilità per far fiorire la società”. E in questo oltre al ruolo primario della famiglia, è “fondamentale la scuola”, che “non può essere una fabbrica di nozioni da riversare sugli individui”, ma “dev’essere il tempo privilegiato per l’incontro e la crescita umana”. A scuola infatti “non si matura solo attraverso i voti, ma attraverso i volti che si incontrano”. E per i giovani è “essenziale venire a contatto con modelli alti, che formino i cuori oltre che le menti”.

Papa Francesco ha sottolineato che nell’educazione “l’esempio fa molto”. Ad esempio negli ambiti dello spettacolo e dello sport “è triste vedere modelli a cui importa solo apparire, sempre belli, giovani e in forma”. Ma mantenersi giovani “non viene dal farsi selfie e ritocchi”, ma “dal potersi specchiare un giorno negli occhi dei propri figli”. “A volte, invece, - ha osservato il Papa - passa il messaggio che realizzarsi significhi fare soldi e successo, mentre i figli sembrano quasi un diversivo, che non deve ostacolare le proprie aspirazioni personali”. Ma “questa mentalità è una cancrena per la società e rende insostenibile il futuro”.

La terza parola proposta dal Papa è la solidarietà intesa come “anima” della sostenibilità. Una solidarietà che deve essere generazionale e anche strutturale. Di qui l’invito a perseguire “politiche familiari di ampio respiro, lungimiranti: non basate sulla ricerca del consenso immediato, ma sulla crescita del bene comune a lungo termine”. Con l’urgenza di “offrire ai giovani garanzie di un impiego sufficientemente stabile, sicurezze per la casa, attrattive per non lasciare il Paese”. Questo è un compito che riguarda da vicino anche il mondo dell’economia: “Come sarebbe bello veder crescere il numero di imprenditori e aziende che, oltre a produrre utili, promuovano vite, che siano attenti a non sfruttare mai le persone con condizioni e orari insostenibili, che giungano a distribuire parte dei ricavi ai lavoratori, nell’ottica di contribuire a uno sviluppo impagabile, quello delle famiglie!”.

Ma la solidarietà “va declinata anche nell’ambito del prezioso servizio dell’informazione, che tanto incide sulla vita e su come la si racconta”. In questo campo, osserva il Papa, “vanno di moda colpi di scena e parole forti, ma il criterio per formare informando non è l’audience, non è la polemica, è la crescita umana”. Ecco quindi che “serve ‘un’informazione formato-famiglia’, dove si parli degli altri con rispetto e delicatezza e che al tempo stesso porti alla luce “gli interessi e le trame che danneggiano il bene comune, le manovre che girano attorno al denaro, sacrificando le famiglie e le persone”.

La solidarietà infine “convoca poi i mondi della cultura, dello sport e dello spettacolo a promuovere e valorizzare la natalità”. Perché la cultura del futuro “non può basarsi sull’individuo e sul mero soddisfacimento dei suoi diritti e bisogni”. Ed è quindi più che mai urgente “una cultura che coltivi la chimica dell’insieme, la bellezza del dono, il valore del sacrificio”.

5xmille alla SCUOLA PER L’INFANZIA

92003360150

“IL POTERE SERVE SOLO SE VUOI DANNEGGIARE GLI ALTRI. ALTRIMENTI L’AMORE E’ PIU’ CHE SUFFICIENTE”.

Charlie Chaplin